

STRAGI SULLE STRADE

Quattro vittime in un giorno: il nuovo Codice non sta producendo gli effetti sperati. Sotto accusa la distrazione

Incidenti, più morti di notte: ad agosto sono raddoppiati

Velocità, la A4 si candida a sperimentare il limite dei 150

di CARLO MERCURI

ROMA - Ancora sangue sulle strade, altre quattro vittime nelle ultime 24 ore in due distinti incidenti: il primo, l'altra notte, a Narni (tre giovani morti, due ragazze di 18 anni e un ragazzo di 17); il secondo in provincia di Como (scontro frontale, morta una donna di 28 anni incinta al nono mese: i medici sono riusciti a far nascere il bambino, ma versa in gravi condizioni). Il durissimo Codice della strada che l'Italia si è dato e che è entrato in vigore da una settimana non sta finora producendo gli effetti sperati. E' ancora troppo presto per trarre bilanci, si dirà. D'accordo, ma intanto si notano alcune "sospette" incongruenze, alcune pericolose tendenze che vale la pena di sottolineare.

Più morti di notte. Il dato più eclatante è che le vittime della strada sono in aumento. Clamoroso, giacché negli ultimi anni il numero dei morti per incidente stradale era sempre andato costantemente diminuendo. Dal 1 gennaio ad oggi invece le vittime della strada nei week end sono tornate ad aumentare, diciotto in più in termini assoluti, il 2,2 per cento in più. Ma c'è dell'altro, ed è una novità: si registra un grande aumento del numero di incidenti notturni e una con-

seguente impennata del numero delle vittime. Se mettiamo a confronto gli incidenti mortali notturni dei primi tre week-end agostani di quest'anno rispetto a quelli dello scorso anno scopriamo che finora, nel 2010, ci sono già state 33 vittime contro le 18 dello scorso anno. «Quindici vittime in più in sole tre settimane, è un'enormità», dice Giordano Biserni, presidente dell'Asaps, un osservatorio di primo piano sui dati dell'incidentalità stradale. «I morti di notte sono 262 dall'inizio dell'anno, 41 in più rispetto all'anno scorso, più 18,5 in percentuale - continua - E la dinamica degli incidenti è quasi sempre la stessa: scontri frontali dopo uno sbandamento», precisa Biserni. Proprio le stesse spezie degli incidenti di ieri a Narni e nel Comasco: la notte, gli sbandamenti e lo scontro frontale. Le vittime: tutte sotto i trenta anni.

La distrazione. Ecco che sale sul banco degli imputati un'altra causa-killer degli incidenti stradali: la distrazione. Viene evocata negli stessi ambienti della Polizia stradale: «Abbiamo notato - dicono gli addetti ai lavori - che negli ultimi tempi c'è stato un aumento degli incidenti notturni e degli incidenti singoli, quelli cioè in cui il conducente è il solo occupante dell'auto. Stia-

mo analizzando e studiando tutti i dati in nostro possesso per riuscire a capire il perché del fenomeno». Intanto qualcuno azzarda un'ipotesi: «Colpi di sonno e distrazioni sono i diretti responsabili di queste morti. Qui non c'entra né l'alcol né la droga. E' più probabile che il colpevole numero uno sia il telefonino, utilizzato durante la guida, o uno dei mille ammenicoli che ormai trovano posto all'interno delle nostre vetture». «Il fatto è che servirebbero più controlli da parte della Polizia stradale - avverte Biserni - Ci sarebbe bisogno di un maggior numero di pattuglie, così i giovani alla guida farebbero più attenzione, soprattutto di notte».

Più pattuglie? I desideri del presidente dell'Asaps rischiano tuttavia di rimanere solo pie intenzioni. Di questi tempi, chiedere più uomini e più pattuglie alla Polstrada è proibitivo. Spiegano i sindacalisti del Sap: «Gli operatori della Polizia stradale sono oggi circa 12.000 mentre l'organico dovrebbe essere di 13.500 unità. Negli ultimi dieci anni si sono fatti meno concorsi per entrare in Polizia e nel prossimo futuro la situazione non migliorerà per via del mancato *turn over* e dei tagli delle ultime manovre finanziarie». Questa è dunque la fotografia della situazione, così come la offre il Sap: «Negli anni 70 circolavano 13-14 milioni di veicoli; oggi siamo sui 46-47 milioni. Le pattuglie della Stradale sono più o meno rimaste le stesse».

Più veloci. Il nuovo Codice della strada non ha ritoccato la parte relativa ai limiti di velocità. Dunque vige ancora la vecchia norma che dà la possibilità al gestore di un tratto autostradale di innalzare i limiti di velocità da 130 a 150 km/h purché il tratto in questione sia a tre corsie e provvisto di Tutor. Finora, però, nessuno tra i gestori aveva "sfruttato" questa possibilità. Ma ora si è avanzata la società "Serenissima Padova-Brescia" a chiedere di poter applicare il precetto sull'omonimo tratto della A4. Se tutto verrà fatto secondo il Codice, sarà dunque questa autostrada la prima in Italia a sperimentare i 150 km/h. La società presieduta da Attilio Schneck - riferisce il "Corriere del Veneto" - ha già avviato le procedure per applicare il nuovo limite, con la verifica dei tassi di incidentalità, che sarebbero compatibili con l'innalzamento dei limiti di velocità. Resta però il problema, come spiega Schneck, dell'installazione del sistema "Tutor" su tutto il tratto in gestione. Al momento, infatti, il "Tutor" è attivo solo sui 25 chilometri a tre corsie tra Brescia e Sommacampagna. Per l'estensione del nuovo limite di velocità sull'intero tratto potrebbero essere necessari circa sei mesi. «E' un provvedimento di respiro europeo se consideriamo che in certi Paesi, come la Germania, non esistono nemmeno i limiti di velocità», ha affermato il sindaco di Verona, Flavio Tosi. Con buona pace di quanti credono ancora nella validità del binomio meno velocità-più sicurezza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PAROLA ■ CHIAVE**TUTOR**

Il sistema Tutor è un controllore di velocità. E' in funzione sulle strade dal 23 dicembre 2005, messo a punto da Autostrade per l'Italia S.p.A., in collaborazione con la polizia Stradale. Questo sistema misura, per la prima volta in Italia, la velocità media dei veicoli.

Realizzato nel rispetto delle norme sulla tutela della privacy e sicurezza informatica, il controllo automatico della velocità permette di impiegare le pattuglie in altri servizi. Arriverà anche nelle strade statali.